



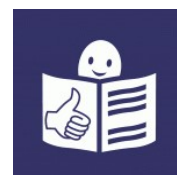
Gleichstellungsrat
Consigliera di parità
Consulenta por l'avalianza dles oportunités



Südtiroler Monitoringausschuss
Osservatorio provinciale

L'Osservatorio provinciale nel 2019 ha fatto questo.

**Relazione annuale 2019
dell'Osservatorio provinciale
in linguaggio facile.**



Care lettrici e cari lettori!

In questo testo ci sono delle parole sottolineate.

Per esempio: mobilità.

A pagina 86 trovate un dizionario con le spiegazioni delle parole sottolineate.

Le parole sono in ordine alfabetico dalla A alla Z.

Altre parole difficili vengono spiegate nel testo.

Le spiegazioni sono spostate verso destra.

Per esempio:

dal 2015 in Alto Adige c'è una nuova legge provinciale.

La legge è stata fatta in Alto Adige.

Una legge provinciale è fatta solo per l'Alto Adige.

Maggio 2020

Nella relazione annuale Lei può leggere questo:

1. L'Osservatorio provinciale.	pagina 6
2. Due leggi importanti per le persone con disabilità.	pagina 7
2a. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.	pagina 8
2b. La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015.	pagina 10
3. L'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige.	pagina 13
4. L'Osservatorio provinciale nel 2019 ha fatto questo.	pagina 19
4a. Le sedute interne.	pagina 20
4b. Seduta pubblica sul tema "Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige".	pagina 24
5. Pubbliche relazioni e lavoro di rete.	pagina 32
6. Tema dell'anno "Lavoro e inclusione delle persone con disabilità in Alto Adige".	pagina 42
6a. Informazioni e parole importanti sul tema: lavoro e inclusione.	pagina 42
6b. Le leggi sul lavoro e l'inclusione.	pagina 43
6c. Cosa viene fatto in Alto Adige per il lavoro e l'inclusione?	pagina 49
6d. Le raccomandazioni dell'Osservatorio sul tema "Lavoro e inclusione delle persone con disabilità".	pagina 59

7. Tema dell'anno "Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige".	pagina 66
7a. Leggi su mobilità e accessibilità.	pagina 66
7b. Le raccomandazioni dell'Osservatorio provinciale sul tema: mobilità e accessibilità.	pagina 76
8. L'Osservatorio provinciale nel 2020 farà questo.	pagina 82
9. Dizionario.	pagina 86

L'Osservatorio provinciale lavora per le persone con disabilità.

Le persone possono avere diverse forme di disabilità:

- Disabilità motorie.
- Disabilità che riguardano la vista.

Queste persone sono cieche o vedono molto poco.
- Disabilità che riguardano l'udito.

Queste persone sono sorde o sentono molto poco.
- Disabilità cognitive.

Queste persone hanno difficoltà a imparare e capire.
Per esempio: difficoltà di apprendimento.
- Le persone possono anche avere malattie psichiche.

Malattie psichiche significa:
l'anima di queste persone è malata.
Un'altra parola per anima è: psiche.
Le persone con una malattia psichica possono stare molto male.
- Le persone possono anche avere dipendenze.

Queste persone per esempio **non** possono più vivere senza:

 - Bere alcol.
 - Prendere droghe.
 - Fare scommesse.

Allora queste persone sono malate.

E queste persone hanno una dipendenza.

1. L'Osservatorio provinciale.

In Alto Adige c'è l'Osservatorio provinciale
sui diritti delle persone con disabilità.

Osservatorio è come dire osservare.

L'Osservatorio è un gruppo di lavoro.

Nell'Osservatorio provinciale lavorano molte persone insieme.

E osservano.

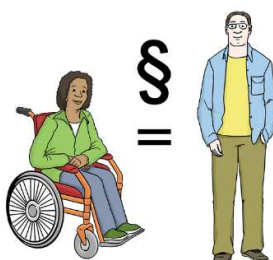
E controllano:

come stanno le persone con disabilità in Alto Adige?

Vengono rispettati i loro diritti?



L'Osservatorio provinciale



per i diritti



delle persone con disabilità.

2. Due leggi importanti per persone con disabilità.

Una legge è una regola.

Tutte le persone devono rispettare queste regole.

Ci sono leggi delle Nazioni Unite.

Ci sono leggi dello Stato italiano.

E ci sono leggi della Provincia di Bolzano.

Tutte queste leggi sono importanti.

E devono essere rispettate.

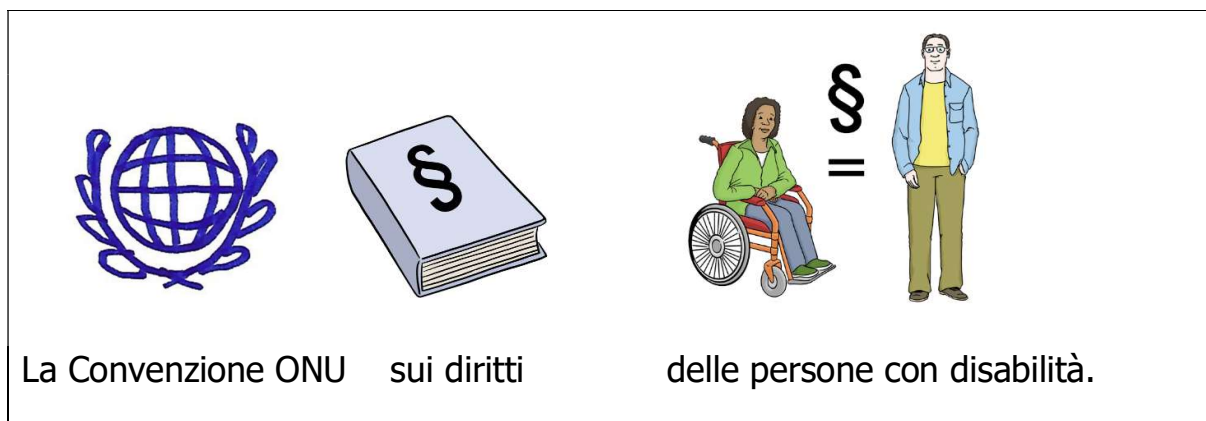
2 leggi sono molto importanti

per i diritti delle persone con disabilità in Alto Adige:

1. La Convenzione delle Nazioni Unite
sui diritti delle persone con disabilità.
2. E la legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015
per persone con disabilità.



2a. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.



Convenzione significa: contratto.

ONU è la sigla per: Organizzazione delle Nazioni Unite.

Le Nazioni Unite sono: 193 paesi del mondo.

Quasi tutti questi paesi hanno fatto insieme un contratto importante:

la Convenzione delle Nazioni Unite
sui diritti delle persone con disabilità.

Da adesso in poi nel testo c'è scritto: Convenzione ONU.

La Convenzione ONU dice:

questi sono i diritti delle persone con disabilità.

E le persone con disabilità hanno gli stessi diritti
delle persone senza disabilità.

La Convenzione ONU dice anche:

- Ogni persona deve essere trattata bene.
- Ogni persona ha dignità.
Ogni persona è una persona speciale.
- **Nessuno** può essere discriminato.
Ogni persona può partecipare.

Ogni persona può incontrare altre persone.

E **nessuno** può essere escluso.

- Ogni persona può decidere per se stessa.

Nessuno può decidere per altre persone.

- Tutte le persone devono avere le stesse opportunità.
- Per le persone con disabilità **non** ci devono essere barriere.
Le persone con disabilità devono poter andare dappertutto.

Gli Stati devono osservare:

vengono rispettati i diritti di tutte le persone con disabilità?

Gli Stati devono fare buone leggi e regole.

Le leggi devono aiutare le persone con disabilità.

Gli Stati devono lavorare insieme alle persone con disabilità.

Sono le persone con disabilità che sanno infatti:

questo è quello che ci serve.

L'Italia ha firmato questo contratto.

Quindi l'Italia deve rispettare le regole della Convenzione ONU.

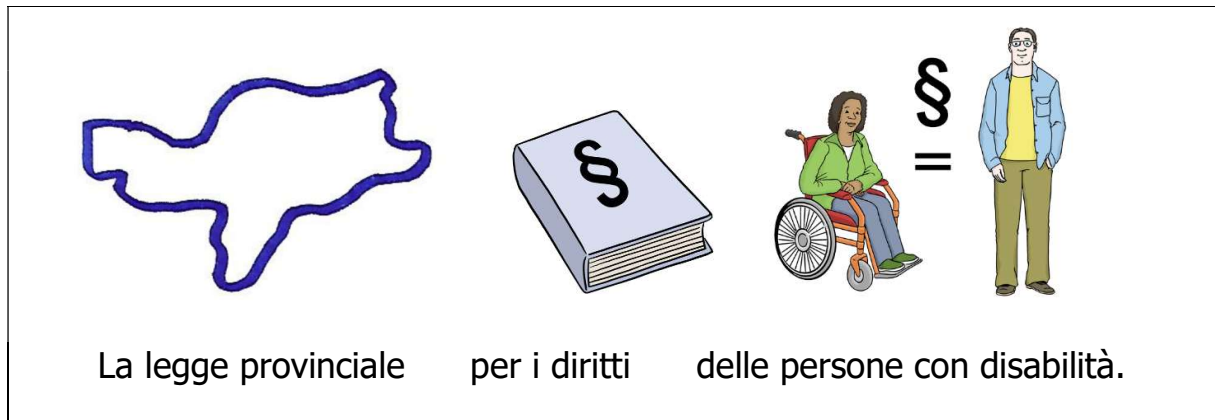
L'Alto Adige fa parte dell'Italia.

Quindi questa legge vale anche per l'Alto Adige.

Tutte le persone in Alto Adige devono rispettare la Convenzione ONU.

La politica e gli uffici devono controllare le leggi.

**2b. La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015:
Le persone con disabilità devono poter partecipare
ed essere presenti dappertutto.**



La Provincia di Bolzano nell'anno 2015 ha fatto
una nuova legge provinciale per persone con disabilità.

La legge è stata fatta in Alto Adige.

Una legge provinciale è solo per l'Alto Adige.

Le leggi in Alto Adige sono fatte dal Consiglio provinciale.

La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015 dice:

le persone con disabilità devono poter essere presenti dappertutto
e poter partecipare.

Da adesso in poi nel testo c'è scritto: Legge provinciale 7/2015.

Questa legge è molto importante per tutte le persone con disabilità.

E per tutti i servizi e le associazioni per persone con disabilità.

Nella legge provinciale 7/2015 c'è scritto:

le persone con disabilità devono avere le stesse possibilità
delle persone senza disabilità.

Tutte le persone devono essere trattate nello stesso modo.

Le persone con disabilità possono decidere in modo autonomo.

Per chi è la legge provinciale 7/2015?

La legge è fatta per persone con diverse forme di disabilità.

Alcune persone con disabilità hanno grandi ostacoli nella loro vita.

Un'altra parola per ostacoli è: barriere.

Barriere sono per esempio: scalini per le persone in sedia a rotelle.

E testi difficili per le persone con difficoltà di apprendimento.

E quindi la vita di queste persone è difficile.

La legge provinciale 7/2015 è per tutte queste persone.

La legge provinciale 7/2015 protegge tutte le persone con disabilità in Alto Adige.

L'Alto Adige vuole togliere tutti gli ostacoli per le persone con disabilità.

Nella legge provinciale 7/2015 è scritto anche:

- Le persone con disabilità devono diventare più autonome.
Così possono essere anche più responsabili per sé stesse.
- Le persone con disabilità ricevono sostegno e aiuto.
- Le persone con disabilità devono poter pianificare la loro vita in modo autonomo.
- E decidere:
come voglio vivere?
Dove voglio vivere?
Cosa voglio imparare?
Dove voglio lavorare?

La legge provinciale 7/2015 è importante per questi temi:

- Famiglia.

- Scuola e formazione.
- Lavoro.
- Servizi sociali.
- Abitare.
- Salute.
- Cultura e tempo libero.
- Sport e turismo.
- Accessibilità e mobilità.
- Partecipazione.

3. L'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige.



L'Osservatorio provinciale controlla i diritti delle persone con disabilità.

Il compito più importante dell'Osservatorio provinciale è:

l'Osservatorio provinciale osserva.

E controlla:

vengono rispettati i diritti della Convenzione ONU in Alto Adige?

L'Osservatorio provinciale deve dire:

cosa può essere migliorato per le persone con disabilità in Alto Adige?

Quali altri importanti compiti ha l'Osservatorio provinciale?

- L'Osservatorio provinciale scrive ogni anno una relazione per il Consiglio provinciale.

Nella relazione c'è scritto:

come vengono rispettati i diritti della Convenzione ONU?

Quali offerte ci sono da parte della Provincia di Bolzano per le persone con disabilità?

- L'Osservatorio provinciale dà consigli e fa proposte:
come possono essere migliorati i diritti delle persone con disabilità?
E dice anche alle ricercatrici e ai ricercatori:
su questo tema abbiamo bisogno di più informazioni.
E i ricercatori poi fanno ricerche.
I ricercatori vogliono capire meglio qualcosa.
Per esempio i ricercatori vogliono sapere:
come vivono le persone con disabilità?
Quindi i ricercatori chiedono:
come possono vivere bene le persone con disabilità?
I ricercatori chiedono:
 - Alle persone con disabilità.
 - Agli assistenti delle persone con disabilità.
 - E ai genitori delle persone con disabilità.I ricercatori hanno così molte informazioni.
Poi l'Osservatorio provinciale continua a lavorare
con queste informazioni.
- L'Osservatorio provinciale informa sui diritti
delle persone con disabilità.

Chi nomina i membri dell'Osservatorio provinciale?

Il Consiglio provinciale nomina i membri dell'Osservatorio provinciale.

Nominare è un'altra parola per: scegliere.

Il Consiglio provinciale dice:

queste persone devono collaborare.

Queste persone adesso sono i membri dell'Osservatorio provinciale.

L'Osservatorio provinciale lavora per 5 anni.

L'Osservatorio provinciale lavora per tutto il periodo del Consiglio provinciale.

Dopo 5 anni il Consiglio provinciale viene di nuovo eletto.

E il nuovo Consiglio provinciale nomina un nuovo Osservatorio provinciale.

I membri dell'Osservatorio provinciale:

- Si incontrano regolarmente.
- Fanno sedute.
- E discutono:
che cosa si può migliorare per le persone con disabilità
in Alto Adige?

L'Osservatorio provinciale lavora in modo in-dipendente.

Nessuno può dire:

l'Osservatorio provinciale deve dire questo.

O fare questo.

Chi sono i membri dell'Osservatorio provinciale?

L'Osservatorio provinciale ha 7 membri.

I membri dell'Osservatorio provinciale devono essere:

- 5 auto-rappresentanti.
Gli auto-rappresentanti dicono:
Noi siamo esperti nella nostra vita.
Noi viviamo con una disabilità.
Noi possiamo dire la nostra.
Noi possiamo decidere insieme agli altri.
Noi possiamo partecipare in prima persona.
- Una persona esperta del settore disabilità e inclusione.
- E una persona esperta di pari opportunità.

Da quest'anno 6 persone aiutano i 7 membri con il loro lavoro:

5 di queste persone sono auto-rappresentanti.

E una di queste persone è esperta del settore disabilità e inclusione.

Nel 2019 il Consiglio provinciale ha nominato

i membri del nuovo Osservatorio provinciale.

Nei prossimi anni questi membri lavorano insieme nell'Osservatorio provinciale: da settembre 2019 al 2023.

Questi sono i membri dell'Osservatorio provinciale:

- Michela Morandini è l'esperta per le pari opportunità.
Ed è la presidente dell'Osservatorio provinciale.
- Sascha Plangger è l'esperto nel settore disabilità e inclusione.
- Leonidas Sarti è auto-rappresentante.
- Antonio Endrizzi è auto-rappresentante.
- Marion Hartmann è auto-rappresentante.
- Dorothea Passler Mair è auto-rappresentante.
- Max Silbernagl è auto-rappresentante.



Su questa foto si vedono i membri dell'Osservatorio provinciale.

Nella foto vedete da sinistra a destra:

- Max Silbernagl.
- Thomas Karlegger.
- Renate Maria Heissl.
- Camilla Larcher.
- Benedikt Gasser.
- Antonio Endrizzi.
- Dorothea Passler Mair.
- Michela Morandini.
- Marion Hartmann.
- Leonidas Sarti.
- Christian Romano.
- E Magda Simone.

Nella foto **non** ci sono:

Eva Rabanser.

E Sascha Plangger.

I membri dell'Osservatorio provinciale lavorano come volontari.

I membri **non** ricevono soldi per il loro lavoro.

Ai membri vengono pagati solo i costi.

I membri dell'Osservatorio provinciale vanno alle sedute:

- In auto.
- In treno.
- O in autobus.

E i membri dell'Osservatorio:

mangiano a pranzo.

E magari dormono in albergo.

Tutto questo costa.

Il Consiglio provinciale paga questi costi.

I membri hanno bisogno di sostegno durante le riunioni?

Per esempio:

un'assistenza personale.

O un accompagnatore.

Il Consiglio provinciale paga questi costi ai membri.

L'ufficio dell'Osservatorio provinciale

si trova nell'ufficio della consigliera di parità.

La consigliera di parità si chiama: Michela Morandini.

L'ufficio della Consigliera di parità

organizza il lavoro dell'Osservatorio provinciale.

Per esempio:

- Organizza le sedute.
- Scrive i protocolli.
- E la relazione annuale.

4. L'Osservatorio provinciale nel 2019 ha fatto questo.

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha fatto 6 sedute interne.

Alle sedute interne ci sono:

- I membri dell'Osservatorio provinciale.
- I loro assistenti e i loro accompagnatori.
- Le traduttrici nella lingua dei segni.

Queste persone traducono le parole in gesti per le persone con problemi d'udito.

- Qualche volta alle sedute interne ci sono anche degli ospiti.

E l'Osservatorio provinciale ha fatto anche una seduta pubblica.

Il tema della seduta pubblica nel 2019 era:

“Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige”.

Nel 2019 per l'Osservatorio provinciale è stato anche importante:

- Fare pubbliche relazioni.
- Fare lavoro di rete.

4a. Le sedute interne.



La prima seduta interna era l'1 febbraio 2019.

L'Osservatorio ha presentato le sue raccomandazioni sul tema "Vita in-dipendente per persone con disabilità in Alto Adige".

Alla seduta c'erano anche:

- Il Presidente del Consiglio provinciale Josef Noggler.
- Il Presidente della Provincia di Bolzano Arno Kompatscher.
- E l'assessora Waltraud Deeg.

L'Osservatorio ha poi incontrato l'assessora Deeg.

E la direttrice della ripartizione sociale Michela Trentini.

L'assessora ha detto all'Osservatorio:

quest'anno con un gruppo di lavoro scriviamo le regole per applicare la legge provinciale 7/2015 sul tema abitare.

Applicare qui significa: far rispettare.

E promettiamo di **non** dimenticare le raccomandazioni dell'Osservatorio provinciale.

Alla seduta i membri hanno parlato anche di questi temi:

- Iniziativa per i 10 anni della Convenzione ONU.

Iniziativa è un'altra parola per: progetto.

- I nuovi membri dell'Osservatorio.
- Tema dell'anno "Lavoro e inclusione".
- Tema dell'anno "Mobilità e accessibilità".



Incontro sul tema

"Vita in-dipendente per persone con disabilità in Alto Adige".

Nella foto si vedono da sinistra a destra:

- Michela Morandini.
- Waltraud Deeg.
- Michela Trentini.
- E Christian Romano.

La seconda seduta interna era il 22 maggio 2019.

A questa seduta i membri dell'Osservatorio
hanno parlato con esperte ed esperti

della situazione lavorativa delle persone con disabilità in Alto Adige:
tutti devono poter trovare lavoro facilmente.

E tutti devono poter lavorare bene.

L'Osservatorio ha usato queste informazioni
per scrivere le raccomandazioni sul tema: lavoro e inclusione.

La terza seduta interna era il 28 giugno 2019.

A questa seduta è venuta Michela Trentini.

Michela Trentini è la direttrice della ripartizione politiche sociali.

Michela Trentini ha detto all'Osservatorio:

un gruppo di lavoro scrive le regole
per applicare la legge provinciale 7/2015 sul tema abitare.

Finora il gruppo di lavoro ha scritto queste cose.

L'ufficio dell'Osservatorio ha presentato ai membri la presa di posizione
e le raccomandazioni sul tema "Lavoro e inclusione".

E i membri hanno parlato della seduta pubblica dell'ottobre 2019.

Questa è stata l'ultima seduta per i membri dell'Osservatorio nominati
dal Consiglio provinciale nel 2017.

La quarta seduta interna era il 20 settembre 2019.

Questa era la prima seduta per i nuovi membri dell'Osservatorio.

Alla seduta c'erano anche:

il Presidente del Consiglio provinciale Josef Noggler.

E il segretario generale del Consiglio provinciale Florian Zelger.

Michela Morandini ha spiegato ai nuovi membri
come funziona l'Osservatorio provinciale.

Più tardi è venuto anche l'assessore Philipp Achammer alla seduta.

Michela Morandini gli ha presentato le raccomandazioni dell'Osservatorio sul tema "Lavoro e inclusione per persone con disabilità".

La quinta seduta interna era la mattina del 18 ottobre 2019.

I membri hanno parlato di come organizzare il lavoro nel 2020.

E poi hanno preparato la seduta pubblica del pomeriggio.

Lei può leggere della seduta pubblica a pagina 24.

La sesta seduta interna era il 22 novembre 2019.

I membri hanno parlato di come è andata

la seduta pubblica del 18 ottobre.

I membri hanno parlato anche del nuovo tema dell'anno.

E hanno deciso quali sono le prime cose a cui lavorare nel 2020.

4b. Seduta pubblica sul tema “Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige”.

Nella legge provinciale 7/2015 è scritto:

l'Osservatorio provinciale deve fare ogni anno una seduta pubblica.

Nel 2019 la seduta pubblica era il 18 ottobre a Bolzano.

Il tema della seduta pubblica era:

“Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige”.

All'inizio della seduta hanno parlato:

il presidente del Consiglio provinciale Josef Noggler.

E l'assessora Waltraud Deeg.

Poi ha parlato Michela Morandini.

E ha fatto vedere un video sulla città di Bad Homburg.

Bad Homburg è una città senza barriere in Germania.

Tutte le persone possono andare dappertutto.

Anche in sedia a rotelle per esempio.

Poi le persone venute alla seduta hanno lavorato

in diversi gruppi di lavoro.

E hanno lavorato su diversi temi.

Per esempio:

le persone con disabilità devono avere accesso a tutto
senza incontrare barriere.

Alcuni gruppi di lavoro hanno anche pensato
a come eliminare le barriere.

Eliminare è un'altra parola per: togliere.

Per esempio da:

- Uffici.
- Scuole.
- Ospedali.
- Altri luoghi pubblici.

Per esempio: stazioni e parchi.

- Mezzi di trasporto.

Per esempio treni e autobus.

- Internet.

Le persone nei gruppi di lavoro hanno anche pensato:

le persone con disabilità devono avere accesso a tutto
e poter andare dappertutto.

Come facciamo a raggiungere questi obiettivi?

Cosa deve ancora cambiare in Alto Adige?

Dopo i gruppi di lavoro c'è stata una pausa.

E i partecipanti si sono scambiati idee e contatti.

I partecipanti sono le persone venute alla seduta.

Poi i moderatori hanno presentato i risultati dei gruppi di lavoro.

In ogni gruppo di lavoro una persona fa da moderatore.

Il moderatore ha il compito di far funzionare bene il gruppo di lavoro.

Dopo la presentazione dei risultati Michela Morandini ha detto:

questi risultati sono molto importanti.

Per questo vogliamo usare questi risultati

per scrivere delle raccomandazioni ai politici.

Alla seduta c'erano più di 100 partecipanti.

Tutte le partecipanti e tutti i partecipanti

dovevano poter capire bene tutto.

La seduta doveva essere senza barriere.

Per questo hanno lavorato alla seduta anche queste persone:

- Traduttrici e traduttori simultanei.
Queste persone traducono in tedesco.
O in italiano.
- Traduttori e traduttrici nella lingua dei segni.
Queste persone traducono le parole in segni
per le persone con problemi d'udito.
- Esperti per la verbalizzazione.
Le persone alla seduta parlano.
E gli esperti traducono queste parole in testo scritto.
E lo scrivono al computer.
Così tutti i partecipanti possono leggere il testo su grosse lavagne.
- Esperte ed esperti di visualizzazione.
Queste persone disegnano delle immagini:
le persone alla seduta dicono questo.
E queste cose sono molto importanti.
E i partecipanti possono vedere le immagini su una parete.

L'Osservatorio provinciale ha dato un questionario a tutti i partecipanti.

Un questionario è un foglio con delle domande.

I partecipanti rispondono alle domande.

Molte partecipanti e molti partecipanti hanno scritto:

siamo soddisfatti della seduta.

Molte partecipanti e molti partecipanti hanno anche scritto:

i gruppi di lavoro erano molto interessanti.

E anche il video sulla città di Bad Homburg.

I giornali hanno scritto articoli sulla seduta pubblica dell'Osservatorio.
Il giornale "Dolomiten" del 19 ottobre 2019 ha scritto un articolo sulla seduta pubblica.

Nell'articolo ci sono le idee e le proposte dei partecipanti alla seduta:

- L'accessibilità per le persone con disabilità **non** è un problema solo sui mezzi di trasporto e negli uffici.
Ma è un problema anche per andare nei negozi o negli studi medici.
- Gli autobus sono ancora troppo poco accessibili:
spesso mancano le rampe e c'è poco spazio per le sedie a rotelle.
- Uno dei problemi maggiori è l'accessibilità degli edifici.

Edifici sono case e condomini.

Un ingresso separato per persone con disabilità **non** è una buona soluzione.

- Anche i negozi sono spesso poco accessibili.
I negozi sono anche troppo rumorosi e la luce è troppo forte.
Questo può dare problemi alle persone con disabilità.

- Il semaforo verde dura spesso troppo poco.
E le persone con disabilità **non** riescono ad attraversare la strada.

- Anche in Alto Adige serve l'euro-chiave per le persone con disabilità.
Con questa chiave si possono aprire le porte dei WC nei luoghi pubblici.

WC è la sigla per: bagno.

- Bisogna aprire un nuovo ufficio in Alto Adige.
In questo ufficio le persone con disabilità devono poter fare proposte.
E protestare se qualcosa **non** funziona.

Barrierefrei – ein weiter Weg

MENSCHEN MIT BEHINDERUNG: Forderungskatalog an die Politiker – Handlungsbedarf bei den Bussen

BOZEN (hof). Menschen mit Behinderung brauchen eine „inklusive Zugänglichkeit ohne Hilfe“ – nicht nur zu öffentlichen Verkehrsmitteln und Ämtern, sondern auch zu Hausarztpraxen und Geschäften: Dies wurde bei der gestrigen Sitzung des Monitoringausschusses für die Behindertenrechte deutlich. Viele Vorschläge und Anregungen wurden ausgearbeitet. Zu Jahresende oder Anfang Jänner wird den Politikern dann ein Forderungskatalog überreicht, kündigte die Vorsitzende des Ausschusses, Michela Morandini, an.

Der ehemalige Vorsitzende des Arbeitskreises Eltern Behinderter, Hansjörg Elsler, Vater eines Sohnes im Rollstuhl, sieht Handlungsbedarf bei den öffentlichen Bussen: „Man muss Glück haben, um einen Bus mit Rampe zu finden.“ Manche Busfahrer hätten sogar die Dienstanweisung, nicht behilflich zu sein, hat Elsler in Erfahrung gebracht. Und: Im „urbanen Bereich“ könnten Busse oft nur einen bis 2 Rollstuhlfahrer mitnehmen – nicht mehr. Auf das gleiche Problem stoßen viele Mütter mit Kinderwagen: Sie warten auf den Bus und müssen ihn dann vorbeifahren lassen, weil die ganz wenigen Plätze schon besetzt sind.

Menschen mit Behinderung

wünschen sich eine Vereinfachung der Fahrpläne – und einen Plan für Inklusion und Teilhabe auf Gemeindeebene. Ein altbekanntes leidiges Problem sind die architektonischen Barrieren bei öffentlichen und privaten Gebäuden. Ideal wäre ein gemeinsamer Eingang für alle Bürger, der leicht zu öffnen ist. Über den Hintereingang in ein Gebäude zu müssen, sei hingegen keine optimale Lösung – noch dazu, wenn dann schwere Türen geöffnet werden müssen, um ans Ziel zu kommen. Architekten und andere Planer sollten Kurse machen und sich in die Situation von Menschen mit körperlicher Behinderung begeben, um dann ein besseres Auge für ihre Bedürfnisse zu erhalten. Weil sogar Hausarztpraxen oft schwer zugänglich sind, müssen manche Menschen mit Behinderung sich um Hausbesuche bemühen: Das sollte auch nicht die Lösung sein, meint Max Silbernagl, Mitglied des Monitoringausschusses.

Nicht einmal Shopping ist barrierefrei: Ein stufenloser Zugang zu allen Geschäften wäre deshalb wünschenswert. Auch sollte das Licht in Geschäften nicht zu grell sein – und eine zu große Lautstärke dort wird von Menschen mit Behinderung ebenfalls als störend empfunden.

Ein Problem sind laut dem Monitoringausschuss auch viele Ampeln: Die Umschaltung erfolge zu schnell für Menschen, die die Straße überqueren müssen.

Nicht ideal seien häufig Laut-



Rollstuhlfahrer wünschen sich barrierefreie Zugänge: zu öffentlichen Ämtern und Verkehrsmitteln, Hausarztpraxen und Geschäften. DLife/LO



Nun wird ein Forderungskatalog ausgearbeitet (im Bild von links): Christian Romano, Michela Morandini und Max Silbernagl. DLife/LO

sprecheransagen: Diese würden oft nicht verstanden.

Generell brauchen Menschen mit Behinderung auch mehr leichte Sprache, einen Euro-Schlüssel für gut zugängliche Toi-

letten und eine Beschwerdestelle, wo Kritik und Anregungen gesammelt werden. © Alle Rechte vorbehalten

BILDER auf abo.dolomiten.it

Abb. Dolomiten vom 19.10.2019

Fig.: Dolomiten del 19/10/2019

Anche sul sito internet Südtirol News
c'era un articolo sulla seduta pubblica.

Nell'articolo c'è scritto:

L'Osservatorio provinciale ha dei nuovi membri.

I partecipanti hanno parlato di questi temi nei gruppi di lavoro:

- Per le persone con disabilità ci devono essere case senza barriere.
- Le persone con disabilità hanno bisogno di informazioni
facili da leggere e da capire in caso di emergenza.

Un'emergenza è per esempio un incendio.

- Servono orari degli autobus e dei treni facili da capire.
Solo così autobus e treni sono accessibili a tutti.
- Viene costruita una nuova casa?

Allora le persone con disabilità devono poter dire:

Così va costruita una casa accessibile.

Le persone con disabilità sono infatti
le esperte e gli esperti per l'accessibilità.

Esperte ed esperti conoscono un tema molto bene.

- E c'è anche bisogno di nuove app.

Una app è un programma per il telefono o il computer.

Una app può per esempio:

leggere un testo in linguaggio facile.

O trovare la strada per andare in un posto.

Queste app possono aiutare le persone con disabilità
per esempio a prendere l'autobus.

O a segnalare un'emergenza.



Foto: It/ Werth

Bozen – Barrierefreie Haupteingänge bei öffentlichen Gebäuden, haptische und visuelle Notfallinformationen, verständliche Stundenpläne, inklusive Schulbusse – solche Dinge und noch mehr brauchen Menschen mit Behinderung, um sich frei bewegen zu können und Zugang zu Informationen und Diensten zu erhalten. Dies wurde bei der heutigen öffentlichen Sitzung des Monitoringausschusses für die Rechte von Menschen mit Behinderung deutlich, die heute im Meeting & Event Center bei der Messe Bozen stattfand und an der Menschen mit Behinderung, Angehörige, Fachleute und Interessierte teilgenommen haben.

Die Vorsitzende des Ausschusses Michela Morandini wies eingangs auf die Barrierefreiheit der Veranstaltung hin, im Zugang wie in der Kommunikation, mit Übersetzung in Gebärdensprache, Videoschrift und erklärenden Bildern. „Nachdem wir bereits drei Bereiche wie unabhängiges Wohnen, Arbeit und Mobilität untersucht haben, wollen wir heute von Betroffenen hören, was es laut ihrer Erfahrung braucht, um Barrierefreiheit zu erreichen, für eine bessere Lebensqualität aller, nicht nur der Menschen mit Behinderung.“ Morandini stellte die Mitglieder des Ausschusses vor: Max Silbernagl, Leonidas Sarti, Dorothea Passler Mair, Antonio Endrizzi und Marion Hartmann, Selbstvertreter als Landtagspräsident Josef Noggler dankte den Ausschussmitgliedern für ihre Bereitschaft und zitierte aus der UN-Konvention zu den Rechten der Menschen mit Behinderung, welche besagt, dass „Behinderung aus der Wechselwirkung zwischen Menschen mit Beeinträchtigungen und einstellungs- und umweltbedingten Barrieren entsteht, die sie an der vollen, wirksamen und gleich berechtigten Teilhabe an der Gesellschaft hindern“. Dazu ergänzte Noggler: „Bestimmte Beeinträchtigungen kann man nicht beseitigen, wohl aber Hindernisse.“ Alle Gesetze der Welt, auch nicht das Landesgesetz zur Inklusion, würden nicht reichen, wenn man nicht wisse, wie sie umzusetzen seien: „Nur Sie können uns das sagen.“

Landesrätin Waltraud Deeg dankte dem Monitoringausschuss für seine Sensibilisierungsarbeit und fügte hinzu: „Es gibt sichtbare und unsichtbare Barrieren, aber alle behindern die Teilnahme an der Gesellschaft und das selbstbestimmte Leben – es ist unser aller Pflicht, sie abzubauen.“ Was zu tun ist, um ein selbstbestimmtes Leben zu ermöglichen, diskutierten die Mitglieder des Ausschusses anschließend zusammen mit den anderen Teilnehmern der Sitzung in vier Workshops, die dem Zugang zu öffentlichen Orten, zu den öffentlichen Verkehrsmitteln, zu Information und Kommunikation und zu allem, was in Südtirol in Sachen Barrierefreiheit und Mobilität noch nötig ist. Neben den eingangs erwähnten Maßnahmen wurde unter anderem auch vorgeschlagen, entsprechende Fachleute bei der Projektierung öffentlicher Gebäude einzubinden, ebenso Apps, die visuell und akustisch über die Fahrpläne informieren, eine Sensibilisierung der Fahrer, Taxidienste im ländlichen Raum, interaktive Schalter für den Notfall, kommunale Pläne zu Inklusion und Teilhabe.

„Die Ergebnisse werden nun vom Ausschuss bewertet, in leichte Sprache übersetzt und mit Fachleuten diskutiert“, kündigt Morandini an, „wir werden prüfen, was in Südtirol noch fehlt und dann den politischen Verantwortungsträgern Bericht erstatten. (Von: mk)

Foto della seduta pubblica del 18 ottobre 2019.



I risultati dei gruppi di lavoro sono stati molto importanti.
Così l'Osservatorio ha usato questi risultati per scrivere
le sue raccomandazioni ai politici in tema di "Mobilità e accessibilità".
Nei prossimi mesi l'Osservatorio finisce di scrivere
le sue raccomandazioni.

5. Pubbliche relazioni e lavoro di rete.



Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha lavorato molto.

Questi sono stati i lavori più importanti:

- 6 sedute interne.
- 1 seduta pubblica.
- Pubbliche relazioni.
- E lavoro di rete.

Per l'Osservatorio provinciale è molto importante fare pubbliche relazioni.

Molte persone devono conoscere l'Osservatorio provinciale.

Soprattutto le persone con disabilità devono conoscere

l'Osservatorio provinciale.

Per questo l'Osservatorio provinciale si fa conoscere.

Così le persone sanno:

l'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige fa queste cose
per le persone con disabilità.

- L'Osservatorio provinciale scrive molti testi per la stampa:
 - I giornali.

- La radio.
- La televisione.
- E mette i testi e le foto sul sito internet.
- E scrive testi su Facebook.
- Facebook è una pagina in internet.
- E va alle sedute delle associazioni.
- E parla con tante persone.

I membri dell'Osservatorio provinciale fanno molto lavoro di rete.

L'Osservatorio provinciale vuole:

collaborare con tante persone.

E collaborare con tante associazioni.

Così i membri incontrano:

le associazioni.

E altri gruppi.

E parlano di:

- Cosa abbiamo sentito di nuovo?
- Cosa abbiamo imparato di nuovo?
- Chi abbiamo incontrato?
- Con chi abbiamo collaborato?

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale è stato più presente sui social media.

Su Facebook per esempio.

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha anche scritto:

Prese di posizione e 18 testi per la stampa.

Per esempio:

- Sui nuovi membri dell'Osservatorio provinciale.
- Sull'incontro sui servizi abitativi per le persone con disabilità

in Alto Adige.

- Sulle raccomandazioni dell'Osservatorio sul tema "Lavoro e inclusione".
- Sulla seduta pubblica dell'Osservatorio provinciale.
- Sulla giornata internazionale delle persone con disabilità.

Nella relazione annuale in linguaggio difficile Lei trova una lista con tutti i testi dell'Osservatorio provinciale per la stampa.

In Alto Adige ci sono ancora molte barriere linguistiche.

L'Osservatorio provinciale **non** vuole barriere linguistiche.

Barriere linguistiche sono per esempio testi in linguaggio difficile.

Molte persone **non** capiscono questi testi.

Per questo tutti i testi dell'Osservatorio provinciale sono tradotti in linguaggio facile.

Così le persone con disabilità possono capire questi testi.

Tutte le persone devono poter leggere e capire i testi.

Le persone con difficoltà di apprendimento possono leggere più facilmente i testi in linguaggio facile.

E capire meglio i testi.

Per esempio:

- Inviti.
- Opuscoli.
- Raccomandazioni.
- La relazione annuale dell'Osservatorio provinciale.
- E verbali.

Sul sito internet della Consigliera di parità

c'è anche il sito internet dell'Osservatorio provinciale.

Su questo sito le persone possono scegliere:

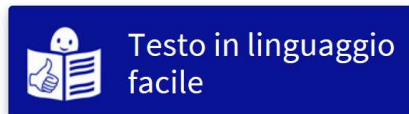
voglio leggere i testi in linguaggio facile.

O voglio leggere i testi in linguaggio difficile.

Il sito in linguaggio facile è fatto così:

sul sito internet Lei può vedere un riquadro blu.

È fatto così:



Vuole leggere il testo in linguaggio facile?

Allora clicchi sul riquadro blu.

Così può leggere il testo in linguaggio facile.



Testi dell'Osservatorio provinciale in linguaggio facile.

Dal 2018 l'Osservatorio provinciale ha anche una pagina Facebook.

Su Facebook le persone possono scrivere testi.

E mostrare foto.

Un'altra parola per questo è: postare.

Nel 2019 l'Osservatorio ha postato molte informazioni su Facebook:

- Sulle sedute interne.
- Su temi importanti.

- Sui nuovi membri dell'Osservatorio.
 - Sull'iniziativa "Tu + Io insieme".
- Questa iniziativa è stata fatta per ricordare i 10 anni della Convenzione ONU in Italia.
- E sugli incontri con le associazioni.



Questa è la pagina Facebook dell'Osservatorio provinciale.

L'Osservatorio provinciale ha anche fatto un volantino.

Un volantino è un foglio con delle informazioni importanti.

Sul volantino dell'Osservatorio provinciale Lei può leggere:

- Questi sono i compiti dell'Osservatorio provinciale.
- E questi sono i membri.

- Così Lei trova l'ufficio dell'Osservatorio provinciale:

Indirizzo: via Cavour 23/c a Bolzano.

Telefono: 0471 94 60 03.

Email: info@consiglieradiparita-bz.org.

Lei può leggere il volantino anche sul sito internet della Consigliera di parità.

E può scaricarlo: www.consiglieradiparita-bz.org/pubblicazioni-.asp



Questo è il volantino dell'Osservatorio provinciale in linguaggio difficile.

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale si è presentato alle associazioni.

Questo è stato un lavoro importante per l'Osservatorio provinciale.

Infatti l'Osservatorio provinciale vuole collaborare con le associazioni.

Così l'Osservatorio provinciale

è andato alle assemblee generali delle associazioni.

E ha presentato il suo lavoro.

Assemblea è un'altra parola per: seduta.

All'assemblea generale i membri dell'associazione

parlano di temi importanti.

Ogni associazione fa una volta all'anno un'assemblea con tutti i membri.

E con le persone interessate.

Il lavoro dell'Osservatorio è stato presentato anche a tanti convegni.

Un convegno è un incontro dove tante persone parlano di un tema.



Julia Maria Binanzer parla a un convegno sul tema

“Vita in-dipendente per persone con disabilità in Alto Adige”.

Julia Maria Binanzer era membro dell'Osservatorio provinciale dal 2017 al 2019.



Convegno "Dopo di noi".

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha partecipato a questi convegni:

- "Amministrazione di sostegno"
organizzato dall'associazione Diritti in Movimento.
- "Inclusione lavorativa" organizzato dal Comune di Bolzano.
Tema del convegno erano le leggi sul lavoro
per persone con disabilità.
E i vantaggi per i datori di lavoro di persone con disabilità.
- "Tecnologie assistive. Salute e autonomia"
organizzato dalla cooperativa sociale "independent L."
Tema del convegno erano nuove tecnologie
per le persone con disabilità.



Convegno sull'inclusione lavorativa.



Incontro sulle tecnologie assistive.

L'Osservatorio provinciale ha collaborato all'iniziativa "Tu + Io insieme".

L'iniziativa è stata fatta

per ricordare i 10 anni della Convenzione ONU in Italia.

L'iniziativa è nata da un'idea del gruppo "People First Alto Adige".

All'iniziativa oltre all'Osservatorio provinciale hanno partecipato anche:

- Lebenshilfe Onlus.
- Federazione per il sociale e la sanità.

- Associazione genitori di persone in situazione di handicap.
- Cooperativa sociale "independent L."
- Dipartimento istruzione e formazione tedesco.
- Ufficio persone con disabilità della Provincia di Bolzano.



Queste persone hanno lavorato all'iniziativa sulla Convenzione ONU.

L'Osservatorio provinciale è anche andato alle sedute pubbliche dell'Osservatorio sui diritti delle persone con disabilità del Tirolo.

La prima seduta era il 18 giugno 2019 e il tema era:

"Abitare in Tirolo. Togliere tutte le barriere."

La seconda seduta era il 26 novembre 2019 e il tema era:

"L'assistenza psico-sociale. Come funziona in Tirolo e cosa dice la Convenzione ONU".

Tutti questi incontri sono stati molto importanti.

Così l'Osservatorio provinciale ha potuto:

- Parlare con molte persone.
- Conoscere persone nuove.
- E imparare cose nuove.

6. Tema dell'anno: "Lavoro e inclusione per persone con disabilità in Alto Adige".

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha lavorato a 2 temi dell'anno.

L'Osservatorio ha prima lavorato al tema

"Lavoro e inclusione per persone con disabilità in Alto Adige".

Su questo tema l'Osservatorio ha scritto una presa di posizione e delle raccomandazioni ai politici.

Poi l'Osservatorio con i nuovi membri ha anche lavorato al tema dell'anno "Mobilità e accessibilità per persone con disabilità".

A pagina 66 può leggere di più su questo tema.

6a. Informazioni e parole importanti per il tema "Lavoro e inclusione per persone con disabilità in Alto Adige".

Il lavoro è importante.

Tutti devono poter lavorare.

Per il loro lavoro le persone ricevono dei soldi.

Con il lavoro le persone sentono:

io so fare qualcosa.

E io sono importante.

Ma **non** tutte le persone trovano un lavoro.

E **non** c'è lavoro per tutte le persone.

Così alcune persone **non** ricevono soldi.

E **non** si sentono bene.

Dove c'è lavoro per le persone?

Le persone possono lavorare per un'azienda.

Allora queste persone sono collaboratrici e collaboratori di un datore di lavoro privato.

Le persone possono anche lavorare per un datore di lavoro pubblico.

Qui c'è una lista con altre parole importanti sul tema lavoro e inclusione.

Tutte queste parole vengono spiegate nel dizionario a pagina 86:

- Contratto di lavoro.
- Copertura pensionistica.
- Copertura previdenziale.
- Mercato del lavoro primario.
- Occupazione lavorativa.
- Posto fisso.
- Stipendio.

6b. Le leggi su lavoro e inclusione.

Queste sono le leggi sul tema

“Lavoro e inclusione delle persone con disabilità”:

- La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.
- La legge statale numero 68 dell'anno 1999.
- Il decreto numero 151 dell'anno 2015.
- La legge provinciale numero 13 dell'anno 1991.
- La legge provinciale 7/2015.
- E molte deliberazioni del Consiglio della Provincia di Bolzano.

Gli Stati si chiedono:

cosa dobbiamo cambiare per far rispettare queste leggi?

Per esempio i politici scrivono:

così facciamo rispettare le leggi.

E i datori di lavoro devono fare queste cose.

Questi testi si chiamano anche: decreti o deliberazioni.

La Convenzione ONU
sui diritti delle persone con disabilità.

Nell'articolo 27 della Convenzione ONU

sui diritti delle persone con disabilità è scritto:

tutte le persone hanno diritto a un lavoro.

Anche le persone con disabilità hanno diritto a un lavoro.

Le persone con disabilità devono:

- Guadagnare abbastanza soldi con il loro lavoro.
- Poter vivere con questi soldi.
- Poter scegliere il loro lavoro.
- Poter fare ogni tipo di lavoro.
- Guadagnare come le persone senza disabilità.
- Poter lavorare con datori di lavoro pubblici o privati.

Le persone senza disabilità e le persone con disabilità
devono poter lavorare insieme.

E i datori di lavoro devono dare lavoro a persone senza disabilità
e a persone con disabilità.

La legge statale numero 68 dell'anno 1999:
“Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

In questa legge è scritto:

le persone con disabilità devono poter lavorare.

E devono trovare lavoro.

Esperte ed esperti lavorano al collocamento mirato delle persone con disabilità.

Gli esperti aiutano le persone con disabilità a trovare un lavoro.

Datori di lavoro pubblici e privati devono dare lavoro a persone con disabilità.

Quindi degli esperti aiutano le persone con disabilità nella ricerca di un lavoro.

Gli esperti hanno fatto una formazione.

E in questa formazione hanno imparato:

così posso dare sostegno alle persone con disabilità.

Durante il collocamento mirato esperti e persone con disabilità si chiedono:

- Quale lavoro vuole fare?
- Quale lavoro può fare?
- Quali posti di lavoro sono liberi?

In Italia c'è il collocamento obbligatorio.

I datori di lavoro privati devono dare lavoro a persone con disabilità.

E anche i datori di lavoro pubblici devono dare lavoro a persone con disabilità.

Un datore di lavoro **non** rispetta questa legge?

Allora questo datore di lavoro prende una multa.

Nella legge è scritto:

tante persone lavorano per un datore di lavoro?

Allora questo datore di lavoro deve dare lavoro a molte persone con disabilità.

Poche persone lavorano per un datore di lavoro?

Allora questo datore di lavoro a poche persone con disabilità.

Per esempio un datore di lavoro ha più di 15 collaboratori?
Allora questo datore di lavoro deve dare lavoro
a una persona con disabilità.

La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015

“Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità”.

Nella legge è scritto:

giovani con disabilità devono trovare un lavoro
dopo la fine della scuola.

E molti datori di lavoro devono dare un posto di lavoro fisso
a persone con disabilità.

Le persone con disabilità lavorano per un'azienda?

Allora il datore di lavoro riceve dei soldi.

Magari il datore di lavoro deve eliminare le barriere
sul posto di lavoro.

Allora il datore di lavoro riceve dei soldi anche per questo.

Esperti aiutano le persone con disabilità e i datori di lavoro
sul posto di lavoro.

Le leggi su “Lavoro e inclusione” sono fatte per queste persone:
persone con disabilità.

E persone con altre difficoltà.

Le persone con disabilità hanno spesso una vita difficile.

Perciò queste persone **non** possono fare ogni tipo di lavoro.

Quindi le persone con disabilità possono avere bisogno
di sostegno per lavorare.

O possono avere bisogno di un posto di lavoro adatto.

Per avere queste cose le persone con disabilità devono andare da una commissione medica.

La commissione medica è un gruppo di medici.

La commissione medica fa una visita medica.

E la commissione medica guarda:

- Quale tipo di disabilità ha questa persona?
- Quali difficoltà ha questa persona?
- Questa persona con disabilità può lavorare?

E la commissione medica poi dice:

- Lei ha una capacità lavorativa residua.
- Lei ha una capacità lavorativa potenziale.
- O Lei **non** ha capacità lavorativa.

Capacità lavorativa residua significa:

questa persona con disabilità può lavorare poche ore.

E può fare un lavoro facile.

Questa persona può forse trovare un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

Capacità lavorativa potenziale significa:

questa persona può lavorare poco.

E ha bisogno di molto sostegno.

Perciò questa persona ha bisogno di un'occupazione lavorativa.

Forse in futuro questa persona può trovare un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

Nessuna capacità lavorativa significa:

questa persona **non** può lavorare

sul mercato del lavoro primario.

Perciò questa persona ha bisogno di un'occupazione lavorativa.

Alcune persone hanno la loro disabilità da sempre.

E altre persone hanno una disabilità:

a causa di una malattia.

O a causa di un incidente.

Persone con altre difficoltà.

Nelle leggi è scritto:

Anche le orfane e gli orfani possono avere gravi difficoltà.

Orfane e orfani sono bambine e bambini senza genitori.

Queste bambine e questi bambini hanno bisogno di sostegno.

E anche un vedovo o una vedova può avere difficoltà.

Una persona rimane vedova quando il coniuge muore.

Coniuge è un'altra parola per: il marito o la moglie.

Una vedova o un vedovo ha dei figli?

Allora questa persona deve mantenere da sola la sua famiglia.

Tutte queste persone hanno una disabilità.

O queste persone hanno gravi difficoltà.

Perciò le leggi sul "Lavoro e l'inclusione" sono fatte per queste persone.

6c. Cosa viene fatto per il lavoro e l'inclusione?

Le persone con disabilità devono poter scegliere un mestiere.

Le persone con disabilità devono poter lavorare.

Le persone con disabilità devono poter lavorare insieme
alle persone senza disabilità.

Le persone con disabilità devono ricevere dei soldi per il loro lavoro.

E le persone devono poter vivere con questi soldi.

Le persone con disabilità possono aver bisogno di sostegno per lavorare.

In Alto Adige ci sono diverse forme di sostegno per le persone con disabilità.

In questo testo Lei può leggere:

- Per le persone con disabilità in Alto Adige ci sono queste forme di sostegno.
- Queste persone ricevono sostegno.
- E questi esperti danno sostegno alle persone con disabilità.

Quali esperti danno sostegno alle persone?

Le esperte e gli esperti lavorano per:

- I servizi sociali.
I servizi sociali aiutano tutte le persone con difficoltà.
I servizi sociali hanno uffici in tutto l'Alto Adige.
- Per l'Ufficio Servizio Lavoro.
L'Ufficio Servizio Lavoro è un ufficio della Provincia di Bolzano.
E aiuta le persone a trovare un lavoro.
L'Ufficio Servizio Lavoro ha uffici in tutto l'Alto Adige.

Quali persone ricevono sostegno?

1. Giovani con disabilità

cercano un lavoro dopo la fine della scuola.

2. Persone con disabilità cercano un lavoro

sul mercato del lavoro primario.

3. Persone con disabilità trovano un'occupazione lavorativa.

4. Persone con disabilità

cercano un nuovo posto di lavoro dopo una pausa.

5. Persone con disabilità

hanno da poco un nuovo posto di lavoro.

1. Giovani con disabilità

cercano un lavoro dopo la fine della scuola.

Dopo la fine della scuola i giovani con disabilità devono:

trovare un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

O trovare un posto di occupazione lavorativa.

I giovani vengono aiutati:

- Dalle scuole.
- Dall'Ufficio Servizio Lavoro.
- Dai servizi sociali.

Già 2 anni prima della fine della scuola i giovani insieme ai genitori e a degli esperti si chiedono:

- Cosa voglio fare dopo la fine della scuola?
- Cosa so fare bene?
- Quale formazione posso fare?
- Quale mestiere voglio imparare?
- Quale lavoro posso fare?
- Quale posto di occupazione lavorativa posso trovare?

- O quale tirocinio posso fare?

Con un tirocinio le persone possono provare a fare un lavoro.

E le persone vedono:

mi piace questo lavoro?

Voglio fare questo lavoro?

In un tirocinio le persone **non** ricevono soldi.

Tutti insieme si incontrano per delle riunioni.

E tutti insieme cercano delle soluzioni.

Poi le esperte e gli esperti scrivono una relazione.

E dopo la fine della scuola i giovani possono fare la visita dalla commissione medica.

E allora la commissione medica può dire:

Lei ha una capacità lavorativa residua.

Allora le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro danno sostegno ai giovani.

Perché i giovani possono trovare un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

O la commissione medica può dire:

Lei ha una capacità lavorativa potenziale.

Allora le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro danno sostegno ai giovani.

Perché i giovani possono trovare:

un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

I giovani ricevono questo posto di lavoro

con una convenzione individuale.

O un posto di occupazione lavorativa.

O la commissione medica può dire:

Lei **non** ha capacità lavorativa.

Allora le esperte e gli esperti dei servizi sociali danno sostegno ai giovani.

E i giovani possono trovare un posto di occupazione lavorativa.

2. Persone con disabilità cercano un lavoro sul mercato del lavoro primario.

Le persone con disabilità possono trovare un lavoro:
con il collocamento mirato.

O con una convenzione individuale per l'inserimento lavorativo.

Collocamento mirato.

Nella legge statale numero 68 dell'anno 1999 è scritto:

in Italia le persone con disabilità devono trovare un posto di lavoro.

In Italia tutte le aziende e tutti gli enti pubblici devono
dare lavoro a persone con disabilità.

Le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro danno sostegno
alle persone con disabilità.

Questo è il collocamento mirato.

I datori di lavoro dicono per esempio:

abbiamo un posto di lavoro libero per una persona con disabilità.

Allora una persona con disabilità può trovare un posto di lavoro
da questo datore di lavoro.

Allora le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro guardano:

il datore di lavoro deve cambiare qualcosa sul posto di lavoro?

Il datore di lavoro deve eliminare le barriere sul posto di lavoro?

Quindi la persona con disabilità può iniziare a lavorare.

E le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro guardano:
come si trova la persona con il nuovo lavoro?
La persona riesce a lavorare bene con le altre persone?
Per il suo lavoro la persona con disabilità riceve uno stipendio.

Convenzione individuale per l'inserimento lavorativo.

Individuale significa:

questa cosa è solo per questa persona.

Inserimento lavorativo significa:

le persone con disabilità trovano un posto di lavoro fisso.

Nella legge provinciale 7/2015 è scritto:

le persone con disabilità devono poter lavorare
sul mercato del lavoro primario.

E le esperte e gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro
danno sostegno alle persone con disabilità per trovare lavoro.

Per questo gli esperti e le persone con disabilità insieme
si chiedono:

- Quale lavoro Le interessa?
- Cosa sa fare bene?
- In quale azienda ci sono dei posti di lavoro liberi?

Magari la persona può lavorare per questa azienda.

Allora l'Ufficio Servizio Lavoro fa un contratto:
con l'azienda.

E con la persona con disabilità.

Questo è l'inserimento lavorativo individuale.

E la persona con disabilità può lavorare per questa azienda

per un periodo da 3 a 12 mesi.

La persona con disabilità si trova bene in questa azienda?

E gli piace il lavoro?

Allora la persona con disabilità può continuare a lavorare lì per 5 anni.

Ma l'azienda paga alla persona con disabilità solo una indennità.

Indennità significa: pochi soldi per piccole spese.

E la persona **non** ha la copertura previdenziale.

E **non** ha la copertura pensionistica.

La persona con disabilità si trova bene con il lavoro?

E lavora bene?

Allora l'azienda può dare un posto di lavoro fisso
alla persona con disabilità.

Così le persone hanno:

- La copertura previdenziale.
- La copertura pensionistica.
- E uno stipendio.

3. Persone con disabilità trovano un'occupazione lavorativa.

Il lavoro sul mercato del lavoro primario è troppo difficile
per una persona con disabilità?

O una persona ha bisogno di più sostegno?

Allora questa persona può trovare un'occupazione lavorativa.

O questa persona può fare una convenzione individuale
per l'occupazione lavorativa.

I servizi di occupazione lavorativa.

I servizi di occupazione lavorativa sono:

dei servizi sociali.

O di associazioni.

In un servizio di occupazione lavorativa lavorano persone con disabilità.

Esperte ed esperti danno sostegno alle persone con disabilità.

Un servizio di occupazione lavorativa può essere per esempio:

un laboratorio.

O un negozio.

Quali lavori possono fare le persone con l'occupazione lavorativa?

- Alcune persone fanno dei tappeti.
- Altre persone dipingono dei quadri.
- Alcune persone lavorano in un bar.

Con l'occupazione lavorativa le persone imparano:

- Quali lavori e quali compiti ci sono?
- Che cosa mi interessa?
- Che cosa so fare bene?
- Come si lavora bene con gli altri?
- Che cosa voglio imparare?

Le persone con disabilità insieme agli esperti si chiedono:

posso trovare un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario?

Che cosa devo imparare ancora per lavorare

sul mercato del lavoro primario?

Convenzione individuale di occupazione lavorativa nelle aziende o da un datore di lavoro pubblico.

La legge per queste convenzioni individuali è:

la deliberazione numero 1458 dell'anno 2016

del Consiglio della Provincia di Bolzano.

Gli esperti dei servizi sociali insieme alle persone con disabilità si chiedono:

- Dove c'è un posto di lavoro libero?
- Quale lavoro Le interessa?
- Che cosa sa fare molto bene?
- Che cosa vuole imparare?

Così poi la persona può iniziare con un lavoro.

I servizi sociali e la persona con disabilità fanno una convenzione individuale.

Una convenzione individuale è un contratto con il datore di lavoro pubblico o privato.

La persona con disabilità può lavorare fino a 1 anno per questa azienda o per questo datore di lavoro pubblico.

E un'esperta o un esperto dà sostegno alla persona per il lavoro.

L'esperta o l'esperto dà sostegno alla persona con disabilità fino a 15 ore al mese.

Così la persona con disabilità può imparare molto.

Poi gli esperti guardano insieme alla persona con disabilità e all'azienda: come si trova sul lavoro?

E come si trova l'azienda con Lei?

Tutti sono soddisfatti?

Allora la persona con disabilità può ricevere un nuovo contratto.

O magari la persona riceve un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario.

4. Persone con disabilità cercano

un nuovo posto di lavoro dopo una pausa.

La persone con disabilità avevano già un posto di lavoro?

O un'occupazione lavorativa?

E queste persone erano state malate?

O avevano avuto un incidente?

E per questo **non** potevano più lavorare?

E ora queste persone cercano di nuovo lavoro?

Allora queste persone ricevono sostegno.

Gli esperti dell'Ufficio Servizio Lavoro danno sostegno

a queste persone con:

informazioni.

E colloqui.

E le esperte e gli esperti insieme alle persone con disabilità
si chiedono:

come può trovare un nuovo lavoro?

O quali posti di occupazione lavorativa vanno bene per Lei?

5. Persone con disabilità hanno da poco

un nuovo posto di lavoro.

Una persona con disabilità ha da poco tempo

un posto di lavoro sul mercato del lavoro primario?

Allora un'esperta o un esperto può dare sostegno

a questa persona con il job coaching.

Job è la parola inglese per: lavoro.

E coaching è la parola inglese per: dare sostegno.

Gli esperti di job coaching si chiamano: job coach.

I job coach danno sostegno ad altre persone.

Un job coach ha imparato:

di cosa hanno bisogno le persone sul lavoro?

Il job coach parla con:

la persona con disabilità.

E con i proprietari delle aziende.

E tutti insieme si chiedono:

- Come si trova la persona con disabilità sul lavoro?
- Cosa sa fare bene questa persona?
- In che cosa ha ancora bisogno di sostegno?
- Come lavora questa persona insieme agli altri?
- Come si trova la persona nell'azienda?
- E come si trova il datore di lavoro con la persona con disabilità?
- E come può migliorare ancora l'inclusione?

I job coach guardano con molta attenzione:

cosa sa fare sempre meglio la persona con disabilità?

E di quanto sostegno ha ancora bisogno questa persona?

Poi i job coach scrivono una relazione.

Il Consiglio della Provincia ha fatto

la deliberazione numero 1458 dell'anno 2016 per il job coaching.

I job coach lavorano per i servizi sociali.

Le persone con disabilità e i datori di lavoro

possono dire ai servizi sociali:

noi vogliamo ricevere sostegno attraverso il job coaching.

6d. Le raccomandazioni dell'Osservatorio sul tema "Lavoro e inclusione per persone con disabilità".

In Alto Adige solo poche persone con disabilità lavorano sul mercato del lavoro primario.

Per questo molte persone con disabilità hanno un'occupazione lavorativa.

Le persone con un'occupazione lavorativa ricevono solo pochi soldi per il loro lavoro.

E così le persone **non** possono vivere in modo in-dipendente.

Ma nella Convenzione ONU è scritto:

le persone con disabilità hanno diritto a lavorare.

Anche nella legge provinciale 7/2015 è scritto:

le persone con disabilità hanno diritto a lavorare.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

i diritti delle persone con disabilità devono essere rispettati.

Per questo abbiamo scritto queste 6 raccomandazioni.

1. Il mercato del lavoro deve essere aperto a tutte le persone.

Nella Convenzione ONU è scritto:

sul mercato del lavoro ci devono essere posti di lavoro per tutte le persone.

Ma in Alto Adige solo poche persone con disabilità trovano lavoro.

Perché?

- La classificazione delle persone con disabilità.

In Alto Adige le persone con disabilità vengono classificate:

Lei ha una capacità lavorativa.

O Lei **non** ha una capacità lavorativa.

Le persone vengono classificate come **non** capaci di lavorare?

Allora queste persone **non** possono più decidere per sé.

E **non** possono più cercare un lavoro da sole.

Così queste persone trovano solo un posto di occupazione lavorativa.

Così queste persone **non** ricevono uno stipendio.

E **non** hanno un posto di lavoro fisso.

Perciò queste persone **non** possono vivere in modo indipendente.

Queste persone **non** hanno più le stesse possibilità delle altre persone.

Ma la Convenzione ONU dice:

le persone con disabilità devono avere le stesse possibilità delle persone senza disabilità.

Le persone devono poter cercare lavoro da sole.

E la disabilità **non** può essere un motivo per dire:

non diamo lavoro a questa persona.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

la Provincia di Bolzano deve far rispettare i diritti delle persone con disabilità.

La Provincia di Bolzano deve capire:

come possono trovare lavoro più facilmente le persone con disabilità?

E come può migliorare l'inclusione in Alto Adige?

- Le persone con disabilità spesso **non** hanno una formazione per i posti di lavoro liberi.

Sul mercato del lavoro primario sono liberi molti posti di lavoro specializzato.

Le persone con disabilità spesso **non** hanno una formazione per questi posti di lavoro.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

le persone con disabilità devono essere formate meglio.

E nella loro formazione devono imparare:

come posso stare bene con le altre persone?

Come posso parlare con le altre persone?

- Molti datori di lavoro **non** vogliono dare lavoro alle persone con disabilità.

Questi datori di lavoro hanno paura:

riusciamo a dare sostegno alle persone con disabilità?

Le persone con disabilità sanno lavorare bene e velocemente?

Magari i datori di lavoro devono eliminare le barriere dal posto di lavoro.

Questo spesso costa molto.

E i datori di lavoro **non** vogliono pagare molto.

Le aziende e gli enti pubblici devono sapere:

persone con e senza disabilità possono lavorare bene insieme.

E tutti imparano qualcosa dalle altre persone.

Le aziende e gli enti pubblici devono ricevere sostegno dagli esperti.

Le aziende devono sapere:

le collaboratrici e i collaboratori con disabilità fanno bene all'azienda.

Nel maggio 2019 la stazione radio austriaca Ö3 ha fatto un progetto fantastico: "Io voglio e io so lavorare".

Giovani persone con disabilità hanno raccontato alla radio:

io voglio lavorare.

E imparare un mestiere.

Io **non** ho un lavoro.

Ma io voglio e io so lavorare.

Allora 145 aziende austriache hanno offerto un posto di lavoro a questi giovani.

2. Ci devono essere più posti di lavoro per persone con disabilità.

In Alto Adige solo poche persone con disabilità lavorano sul mercato del lavoro primario.

Nessuno sa con precisione:

che tipo di disabilità hanno queste persone?

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

abbiamo bisogno di dati più precisi su lavoro e inclusione.

In Alto Adige ci devono essere più posti di lavoro per persone con disabilità.

Così le persone possono vivere in modo in-dipendente.

Le persone con disabilità devono trovare lavoro in piccole aziende.

E le persone con disabilità devono trovare lavoro nel loro comune.

Anche gli enti pubblici devono dare più lavoro alle persone con disabilità.

Per fare questo gli enti pubblici possono fare domanda per il contributo "Progetto Plus + 35".

Gli enti pubblici devono ricevere questo contributo per: persone con gravi disabilità fisiche.

E anche per persone con altri tipi di disabilità.

In Alto Adige ci devono anche essere più posti di lavoro per persone con disabilità nelle cooperative sociali di tipo B.

3. Le persone con disabilità devono essere pagate abbastanza per il loro lavoro.

Nella Convenzione ONU è scritto:

le persone con disabilità devono poter lavorare.

E le persone devono ricevere abbastanza soldi.

Perché con questi soldi le persone devono poter vivere.

Ma in Alto Adige spesso le persone con disabilità ricevono solo pochi soldi.

E **non** hanno la copertura previdenziale.

Infatti per le convenzioni di lavoro individuali e per l'occupazione lavorativa le persone ricevono solo un compenso.

Questo compenso è: meno di 500 euro al mese.

Questo **non** è un vero stipendio.

Infatti con così pochi soldi le persone **non** possono vivere.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

ci deve essere un reddito di base per le persone con disabilità.

E le persone devono avere la copertura previdenziale.

4. I giovani con disabilità devono poter trovare lavoro facilmente dopo la fine della scuola.

In Alto Adige dopo la fine della scuola molti giovani con disabilità **non** trovano lavoro.

Per questo tutti devono collaborare ancora meglio:

- L'Ufficio Servizio Lavoro.
- Le scuole.
- La formazione professionale.
- L'orientamento professionale.
- L'Università.

- Le aziende.
- E gli enti pubblici.

Le persone si devono chiedere insieme:

come possiamo dare sostegno ai giovani con disabilità
quando cercano un lavoro?

Le aziende e gli enti pubblici devono offrire ancora più tirocini.

Dopo il tirocinio le persone possono ricevere un posto fisso.

5. Più persone con disabilità devono avere un job coach.

Il job coaching è importante per tutti in un'azienda.

Le persone con disabilità possono dire:

io sul lavoro desidero queste cose.

Le persone senza disabilità possono imparare:

così posso lavorare bene con queste persone.

Con il job coaching il lavoro e l'inclusione in un'azienda
possono migliorare.

Ma solo poche aziende e pochi collaboratori hanno fatto domanda
per un job coaching in Alto Adige.

E in Alto Adige ci sono troppo pochi job coach.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

in Alto Adige ci devono essere più job coach.

Ci devono essere job coach in diversi posti in Alto Adige.

Perché più job coach possono dare sostegno
a più aziende e persone con disabilità in Alto Adige.

La Provincia di Bolzano deve dare più contributi per il job coaching.

6. Le aziende devono dare lavoro a persone con disabilità.

Più datori di lavoro devono dare lavoro a più persone con disabilità.

Molti datori di lavoro dicono:

noi vogliamo dare lavoro a persone con disabilità.

Ma allora noi dobbiamo pagare molto per eliminare le barriere
dal posto di lavoro.

Per questo l'Osservatorio provinciale dice:

la Provincia di Bolzano deve dare più contributi ai datori di lavoro.

7. Tema dell'anno "Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige".

Alla seduta pubblica dell'Osservatorio provinciale del 18 ottobre 2019 le persone hanno parlato del tema:

"Mobilità e accessibilità per persone con disabilità in Alto Adige".

I risultati della seduta pubblica sono stati molto importanti.

Per questo l'Osservatorio provinciale ha deciso:

usiamo questi risultati per scrivere una presa di posizione e delle raccomandazioni ai politici sul tema mobilità e accessibilità.

7a. Leggi su mobilità e accessibilità.

Queste leggi sono importanti per la mobilità e l'accessibilità delle persone con disabilità in Alto Adige:

- La Convenzione ONU.
E in particolare:
gli articoli 3 e 9.
E l'articolo 20.
- La legge statale numero 13 dell'anno 1989.
- La legge provinciale numero 7 dell'anno 2002.
- La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015.
E in particolare:
gli articoli 29 e 30.
- E il piano provinciale della mobilità dell'anno 2018.

La Convenzione ONU.

Negli articoli 3 e 9 della Convenzione ONU è scritto:

tutti devono avere gli stessi diritti.

Per le persone con disabilità **non** ci devono essere barriere.

Le persone con disabilità devono poter essere presenti dappertutto.

Per questo bisogna eliminare tutte le barriere.

Tutto deve essere senza barriere.

Tutto deve essere accessibile a persone con e senza disabilità:

- Edifici.
- Strade e marciapiedi.
- Mezzi di trasporto.

Mezzi di trasporto sono per esempio le auto.

O i mezzi pubblici.

Mezzi pubblici sono treni e autobus.

- Luoghi pubblici all'aperto.

Come per esempio i campi sportivi o i parchi.

- E edifici pubblici.

Tutti devono poter andare negli edifici pubblici.

Per esempio:

- A teatro.
- Al museo.
- In ospedale.
- A scuola.

- Servizi pubblici.

Un servizio pubblico è per esempio un ufficio della Provincia o dello Stato.

- Servizi di informazione.

Come per esempio radio e televisione.

- Servizi di comunicazione.
Per esempio l'azienda per i telefoni.

L'articolo 20 della Convenzione ONU si chiama "Mobilità personale":

le persone devono poter andare da un luogo all'altro anche da sole.

Allora le persone sono "mobili".

Per questo nell'articolo 20 è scritto:

anche le persone con disabilità devono poter essere mobili.

Per esempio:

le persone con disabilità devono poter prendere l'autobus facilmente.

E il biglietto dell'autobus **non** deve costare troppo.

Ci sono diverse forme di sostegno per la mobilità personale.

Per esempio:

- Attrezzature di mobilità.
Attrezzature di mobilità sono per esempio le sedie a rotelle.
O i bastoni per persone cieche.
- Strumenti.
Uno strumento è per esempio un apparecchio acustico.
L'apparecchio acustico serve a persone che **non** sentono bene.
- Nuove tecnologie.
Una nuova tecnologia è per esempio una app per il telefono.
- Assistenza da parte di altre persone.
Per esempio:
un'accompagnatrice.
O una traduttrice nella lingua dei segni.
- Assistenza da parte di animali.
Per esempio un cane per ciechi.

Ci devono essere dei corsi sul tema mobilità.

In questi corsi tutti imparano per esempio:

come si può spostare da sola una persona cieca in città?

Questi corsi sono importanti per:

persone con disabilità.

E esperti.

Ci sono anche aziende per il sostegno alla mobilità.

Le persone hanno diverse forme di disabilità.

Per questo ci sono anche diverse forme di problemi con la mobilità.

E le aziende devono guardare:

quali forme di sostegno alla mobilità aiutano le persone?

La legge statale numero 13 dell'anno 1989.

Questa è una legge dello Stato italiano.

In questa legge è scritto:

gli edifici pubblici devono essere accessibili a tutti senza barriere.

Anche tutte le strutture pubbliche in edifici privati devono essere accessibili a tutti.

Bisogna eliminare le barriere architettoniche.

Le barriere architettoniche sono barriere costruite dalle persone.

Per esempio:

- Scalini.
- Porte strette.
- Scalini per entrare in una casa.
- Marciapiedi alti.

Bisogna eliminare queste barriere architettoniche.

Per esempio bisogna allargare le porte troppo strette.

La legge provinciale numero 7 del 21 maggio 2002.

Nella legge provinciale 7/2002 è scritto:

bisogna eliminare tutte le barriere architettoniche
negli edifici pubblici e privati.

Tutti i luoghi pubblici devono essere accessibili e senza barriere.

La Provincia di Bolzano ha un ufficio

che fa consulenze per eliminare le barriere architettoniche.

Le persone vanno in questo ufficio e chiedono per esempio:

come posso eliminare le barriere architettoniche da casa mia?

La legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015.

Gli articoli 29 e 30 della legge provinciale 7/2015 sono importanti
per la mobilità e l'accessibilità.

Le persone con disabilità:

- Devono poter essere presenti dappertutto.
- Devono poter usare tutto.
- E devono poter andare dappertutto.

Per le persone con disabilità **non** ci devono essere barriere.

Tutto deve essere accessibile alle persone con disabilità.

Nell'articolo 29 della legge provinciale 7/2015 è scritto:

queste cose devono essere accessibili alle persone con disabilità:

- Edifici.
- Mezzi di trasporto pubblico.

I treni e gli autobus per esempio devono avere delle rampe.

Così le persone in sedia a rotelle possono salire in modo autonomo.

- Informazione e comunicazione.

Per esempio ci devono essere testi scritti in linguaggio facile.

Così anche le persone con difficoltà di apprendimento possono capire le informazioni.

- Luoghi pubblici.
- E informazioni nei luoghi pubblici.

Tutti devono poter leggere e capire le informazioni.

Per questo c'è bisogno per esempio di informazioni da ascoltare per persone cieche.

E di testi in linguaggio facile.

Per le persone con disabilità ci sono diverse forme di sostegno:

- Nuove tecnologie.

Come per esempio strumenti speciali.

Ci sono strumenti per aiutare persone che hanno difficoltà a:

- Vedere.
- Parlare.
- Camminare.
- Sentire.

Gli strumenti devono diventare sempre migliori.

Le persone con disabilità hanno bisogno di questi strumenti?

Allora queste persone possono ricevere sostegno.

Perché questi strumenti sono molto costosi.

Per questo le persone possono chiedere dei soldi alla Provincia di Bolzano.

- Corsi.

Ci devono essere corsi su questi temi:

- Come si possono eliminare le barriere?
- Come si scrive un testo in linguaggio facile?
- Come posso usare bene le diverse forme di sostegno alla mobilità?

Questi corsi sono per:
le persone con disabilità e le loro famiglie.
E le esperte e gli esperti.

Nell'articolo 29 della legge provinciale 7/2015 è scritto anche:

- I testi importanti devono essere scritti anche in linguaggio facile.
Per esempio: le leggi.
Così le persone con difficoltà di apprendimento
possono capire questi testi.
- Le persone sorde devono poter imparare la lingua dei segni.
Le persone possono imparare questa lingua
dai traduttori nella lingua dei segni.
Un traduttore nella lingua dei segni traduce le parole in gesti.
Così le persone sorde possono capire tutto.
- Le persone sordo-cieche devono poter imparare
la lingua dei segni tattile.
Essere sordo-cieco significa: **non** poter vedere e sentire.
La lingua dei segni tattile
è la lingua dei segni delle persone sordo-cieche.
Tattile significa: toccare qualcosa con le mani.
Nella lingua dei segni tattile le persone toccano
le mani di un'altra persona per dire qualcosa.
Così le persone sordo-cieche possono capire le parole.

Nell'articolo 30 della legge provinciale 7/2015 è scritto:

tutti devono poter essere mobili.

Per la Provincia di Bolzano la mobilità personale
delle persone con disabilità è molto importante.

Le persone per esempio devono poter decidere da sole:
quando voglio andare da un posto all'altro?

Ci sono diverse forme di sostegno per la mobilità personale
delle persone con disabilità.

Le persone devono poter:

- Usare nuove tecnologie per la mobilità.
- Usare forme di sostegno alla mobilità.
- Avere un accesso senza barriere ai mezzi di trasporto pubblico.
- Fare corsi sulla mobilità.

In questi corsi si impara per esempio:

come possono dare sostegno alle persone con disabilità
i conducenti degli autobus?

Quali forme di sostegno alla mobilità ci sono?

Questi corsi sono importanti per:

- Le persone che guidano i mezzi di trasporto pubblico.
- Gli accompagnatori delle persone con disabilità.
- E le persone con disabilità.
- Fare training per la mobilità.

Le persone con disabilità devono poter fare un training
per la mobilità.

Training è un'altra parola per: fare esercizio o imparare.

Al training per la mobilità le persone imparano per esempio:

come posso prendere l'autobus da solo?

E a cosa devo fare attenzione:

- Quando salgo sull'autobus.
- Quando sono in autobus.
- Quando scendo dall'autobus.

Le persone possono ricevere dei contributi.

Questo significa ricevere soldi per:

- Comprare un'auto.
- Modificare un'auto.

Le persone con disabilità possono far modificare la loro auto.

Così poi possono guidare senza problemi.

- Il trasporto delle persone con disabilità.

Per esempio le persone con disabilità **non** possono prendere l'autobus da sole e andare nel laboratorio?

Allora queste persone possono chiedere un servizio di trasporto.

- Le accompagnatrici e gli accompagnatori delle persone con disabilità.

Le persone con disabilità **non** possono andare da sole nel laboratorio?

Allora un'accompagnatrice o un accompagnatore va con loro.

La Provincia di Bolzano dà anche soldi per progetti innovativi.

Innovativo è un'altra parola per: nuovo.

I progetti sono idee o proposte.

Per esempio:

come si può migliorare la mobilità delle persone con disabilità?

Come possono vivere in modo autonomo queste persone?

Le persone che hanno un progetto innovativo possono fare domanda per ricevere soldi dalla Provincia di Bolzano.

Bambini o giovani con disabilità devono poter andare a scuola o all'asilo con i mezzi pubblici.

Alcuni di questi giovani e bambini hanno bisogno di un accompagnatore.

I mezzi di trasporto pubblico **non** sono accessibili

alle persone con disabilità?

Allora ci deve essere un servizio di trasporto fino all'asilo o alla scuola.

Una famiglia porta un bambino con disabilità

con l'auto fino alla scuola o all'asilo?

Allora questa famiglia può fare domanda alla Provincia di Bolzano per ricevere il contributo chilometrico.

Il contributo chilometrico sono dei soldi per la famiglia.

Le persone con disabilità devono poter andare ai servizi semi-residenziali in modo autonomo.

Molte persone con disabilità lavorano nei servizi semi-residenziali.

Per esempio: in un laboratorio.

Le persone con disabilità **non** possono andare da sole ai servizi semi-residenziali?

Allora la loro famiglia deve organizzare il trasporto.

E per questo la famiglia riceve dei soldi dalla Provincia di Bolzano.

La famiglia **non** riesce a organizzare il trasporto?

Allora i servizi sociali devono organizzare il trasporto.

E le persone con disabilità possono:

- Prendere i mezzi pubblici con un accompagnatore.
- Usare un servizio di trasporto fino alla scuola o all'asilo con un accompagnatore.
- O usare un servizio di trasporto senza barriere dei servizi sociali.

La legge provinciale “Mobilità pubblica” del 23 novembre 2015.

In questa legge provinciale è scritto:

in Alto Adige c'è bisogno di un **piano provinciale della mobilità**.

In questo piano ci devono essere tutte le regole

sull'accessibilità e la mobilità in Alto Adige.

Così l'accessibilità e la mobilità per le persone con disabilità possono migliorare.

Un gruppo di lavoro ha scritto il piano provinciale della mobilità.

In Alto Adige c'è un piano provinciale della mobilità da gennaio 2018.

Per chi sono fatte le leggi su mobilità e accessibilità?

Le leggi sul tema "Mobilità e accessibilità" sono fatte per persone con diverse forme di disabilità.

Alcune persone hanno una disabilità da sempre.

E alcune persone da un certo momento in poi.

Per esempio:

perché hanno una malattia.

O perché hanno avuto un incidente.

7b. Le raccomandazioni dell'Osservatorio provinciale sul tema "Mobilità e accessibilità".

Le persone con disabilità hanno questi diritti:

- Mobilità personale.
- Accesso a tutti i luoghi pubblici.
- Accesso ai mezzi di trasporto pubblico.
- E accesso senza barriere alle informazioni e alla comunicazione.

Per questo l'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige dice:

i diritti delle persone con disabilità devono essere rispettati.

Per questo abbiamo scritto queste 6 raccomandazioni.

1. L'Alto Adige deve essere per tutti senza barriere.

In Alto Adige ci sono ancora tante barriere per le persone con disabilità.

Bisogna eliminare queste barriere.

Per esempio nelle stazioni.

Infatti tutte le stazioni devono essere senza barriere.

Anche molte fermate dell'autobus **non** sono senza barriere.

E anche molti autobus **non** sono accessibili senza barriere.

Per questo c'è bisogno di un piano per l'Alto Adige.

Nel piano provinciale della mobilità c'è scritto:

bisogna fare il piano "Accessibilità in Alto Adige".

Perché tutti i luoghi pubblici e tutti i mezzi di trasporto pubblico devono diventare accessibili a tutti senza barriere.

Per l'Osservatorio provinciale questo piano è molto importante.

Nel piano ci devono essere queste regole:

- In Alto Adige bisogna eliminare tutte le barriere architettoniche.
- Le persone con difficoltà di apprendimento hanno bisogno di informazioni in linguaggio facile.
- Tutte le informazioni devono essere accessibili secondo il "principio dei 2 sensi".

Questo significa che le informazioni si devono poter:

- Vedere e ascoltare.
- O vedere e toccare.
- O toccare e ascoltare.

Così per esempio le persone cieche

e le persone sorde possono capire le informazioni.

Per fare il piano bisogna anche guardare ai risultati della seduta pubblica dell'Osservatorio provinciale.

Queste regole devono valere per tutto l'Alto Adige.

La Provincia di Bolzano e tutte le persone devono rispettare queste regole.

Così tutte le persone con e senza disabilità possono vivere in modo autonomo.

E essere mobili.

2. Le persone con disabilità sono le esperte e gli esperti.

In Alto Adige molte persone sanno ancora troppo poco sul tema:
come si costruiscono edifici senza barriere?

Per questo molte persone o aziende
vengono all'Ufficio persone con disabilità a fare una consulenza.

Le persone con disabilità sono le esperte e gli esperti.

Queste persone sanno:

edifici e luoghi senza barriere devono essere fatti così.

Noi persone con disabilità abbiamo bisogno di questo.

Per questo l'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige dice:

quando si fa un nuovo progetto bisogna sempre chiamare
delle persone con disabilità.

Le persone con disabilità sono gli esperti e si deve chiedere a loro:

questo progetto va bene per le persone con disabilità?

O bisogna cambiare qualcosa?

3. Corsi su mobilità e accessibilità

per lavoratrici e lavoratori dei mezzi di trasporto pubblico.

In Alto Adige ci devono essere corsi per tutti
sul tema mobilità e accessibilità.

Questi corsi sono molto importanti per lavoratrici e lavoratori dei mezzi di trasporto pubblico.

Per esempio:

per i conducenti degli autobus.

O per le persone che lavorano ai banconi delle stazioni.

Spesso queste persone sanno troppo poco su:

- Le persone con disabilità e i loro diritti.
- L'accessibilità senza barriere.
- E la mobilità.

Le persone senza disabilità devono sapere di più sui diritti delle persone con disabilità.

Per questo devono partecipare ai corsi come esperte ed esperti: persone con disabilità.

O rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità.

4. Tutte le stazioni e le fermate dell'autobus in Alto Adige devono essere senza barriere.

Anche i mezzi di trasporto pubblico devono essere senza barriere.

Per questo c'è bisogno di soldi.

Tutti gli autobus e i treni devono essere accessibili senza barriere.

E tutte le stazioni e le fermate degli autobus devono essere senza barriere.

Anche le informazioni e la comunicazione devono essere senza barriere:

- Sui mezzi di trasporto pubblico.
- Alle fermate degli autobus.
- E nelle stazioni.

Per questo l'Osservatorio provinciale dell'Alto Adige dice:

per modificare le stazioni e le fermate dell'autobus servono molti soldi.

Anche treni e autobus accessibili senza barriere costano molto.

La Provincia di Bolzano deve dare i soldi per fare queste cose.

Infatti nella Convenzione ONU è scritto:

tutti hanno diritto alla mobilità personale.

Con la mobilità personale le persone possono vivere in modo autonomo.

5. I luoghi pubblici devono essere raggiungibili e accessibili alle persone con disabilità.

In Alto Adige **non** tutti i luoghi pubblici sono accessibili senza barriere.

Per esempio molti studi dei medici di famiglia

non hanno un accesso senza barriere.

Ma le persone con disabilità devono andare dai loro medici di famiglia.

Per questo gli studi dei medici di famiglia devono essere

facili da raggiungere per tutti.

E per questo l'Azienda sanitaria dell'Alto Adige e i medici di famiglia si devono chiedere:

come facciamo a raggiungere questo obiettivo?

In molti luoghi pubblici dell'Alto Adige

non ci sono informazioni da guardare o toccare.

Così alcune persone con disabilità **non** trovano la strada.

Per esempio: persone cieche e persone sorde.

E in molti edifici pubblici **non** c'è ancora una porta automatica.

Nei luoghi e negli edifici pubblici ci devono essere WC senza barriere per le persone con disabilità.

Questi WC devono avere dei cartelli grandi.

E questi cartelli devono essere facili da leggere.

E questi WC si devono poter aprire con l'«euro-chiave».

6. Per le persone con disabilità ci devono essere informazioni e comunicazione senza barriere.

In Alto Adige c'è il sito internet senza barriere "Alto Adige per tutti".

Su questo sito ci sono molte informazioni.

Le persone in Alto Adige devono imparare a conoscere meglio questo sito.

Per esempio bisogna fare delle conferenze per spiegare come funziona il sito.

Su questo sito internet ci devono essere testi in linguaggio facile.

Così anche le persone con difficoltà di apprendimento possono usare il sito.

Tutti devono poter comunicare senza barriere.

E tutti devono ricevere informazioni senza barriere.

Per questo in Alto Adige molte persone devono imparare la lingua dei segni.

E servono anche traduttrici e traduttori nella lingua dei segni.

Così molte persone sorde possono imparare la lingua dei segni.

In Alto Adige **non** ci sono traduttori nella lingua dei segni tedesca.

Per questo in Alto Adige bisogna presto organizzare una formazione per traduttori nella lingua dei segni in tedesco.

8. Nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole fare queste cose.



Questi sono i temi e le cose importanti per l'Osservatorio provinciale nel 2020:

1. Il tema "persone con disabilità e tempo libero".

Nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole lavorare al tema "persone con disabilità e tempo libero".

L'Osservatorio vuole organizzare la sua seduta pubblica su questo tema.

A una seduta pubblica tante persone dicono le loro idee e proposte sul tema.

Con queste idee e proposte l'Osservatorio provinciale vuole scrivere: una presa di posizione.

E delle raccomandazioni.

2. Il tema "opportunità e rischi della digitalizzazione per le persone con disabilità in Alto Adige".

Opportunità e rischi significa: vantaggi e pericoli.

Digitalizzazione significa:

lavorare con il computer o con il telefono.

O comunicare con il computer e su internet insieme ad altre persone.
Nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole scrivere una presa di posizione anche su questo tema.

3. Prese di posizione su temi e leggi importanti.

L'Osservatorio provinciale scrive prese di posizione su temi di attualità.

Questi temi sono importanti in questo momento.

L'Osservatorio provinciale guarda anche con attenzione le leggi.

E l'Osservatorio provinciale si chiede:

questa legge va bene per le persone con disabilità?

4. Gruppi di lavoro e incontri.

I membri dell'Osservatorio provinciale
partecipano a molti incontri per persone con disabilità.

Per esempio a:

- Incontri.
- Gruppi di lavoro.
- Conferenze.
- E convegni.

I membri dell'Osservatorio provinciale:
dicono cosa pensano.

O fanno una presa di posizione.

Nel 2020 un gruppo di lavoro vuole organizzare un convegno
su "Sessualità e disabilità".

L'Osservatorio provinciale vuole partecipare a questo gruppo di lavoro.

Il convegno sarà nell'autunno 2020.

Nel 2019 l'Osservatorio provinciale ha partecipato all'iniziativa "Tu + Io insieme" per ricordare i 10 anni della Convenzione ONU in Italia.

Per questa iniziativa l'Osservatorio ha collaborato con tante associazioni e uffici.

Nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole collaborare di nuovo con le stesse associazioni e gli stessi uffici.

E organizzare un'iniziativa per la giornata internazionale delle persone con disabilità.

5. Lavoro di rete.

Il lavoro di rete è molto importante per l'Osservatorio provinciale.

L'Osservatorio provinciale collabora molto bene con l'Osservatorio sui diritti delle persone con disabilità del Tirolo. Per questo l'Osservatorio provinciale vuole continuare e migliorare ancora la collaborazione.

E nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole collaborare anche con: l'Osservatorio di Salisburgo.

E l'Osservatorio del Vorarlberg.

Nel 2020 i diversi osservatori provinciali si incontrano per parlare di come lavorare insieme.

L'Osservatorio provinciale vuole collaborare anche con altri gruppi e associazioni europee.

6. Pubbliche relazioni.

Anche nel 2020 le pubbliche relazioni sono importanti per l'Osservatorio provinciale.

Perché sempre più persone con disabilità devono conoscere l'Osservatorio provinciale.

L'Osservatorio provinciale vuole continuare a incontrare le associazioni.

Lì l'Osservatorio provinciale si vuole presentare.

E vuole parlare dei temi importanti per l'anno 2020.

Anche nel 2020 l'Osservatorio provinciale vuole:

- Scrivere molti testi per la stampa.
- Postare testi e foto su Facebook.
- E informare le persone in Alto Adige su temi importanti.

Così sempre più persone in Alto Adige conosceranno l'Osservatorio provinciale.

9. Dizionario.

Accessibilità.

Le persone possono andare ed essere presenti dappertutto.

Anche le persone con disabilità possono andare e essere presenti dappertutto.

Per questo bisogna eliminare tutte le barriere.

Eliminare è un'altra parola per: togliere.

Per esempio:

si deve poter entrare nelle case senza salire degli scalini.

Così le case sono accessibili anche alle persone in sedia a rotelle.

E bisogna scrivere testi in linguaggio facile.

Così le informazioni sono accessibili

anche alle persone con difficoltà di apprendimento.

Auto-rappresentanti.

Gli auto-rappresentanti sono persone con disabilità.

Gli auto-rappresentanti parlano:

per sé stessi e per altre persone con disabilità.

Gli auto-rappresentanti:

- Vanno a incontri importanti.
- Parlano con i politici.
- E dicono cosa pensano le persone con disabilità su questo tema.

Barriere.

Le barriere sono ostacoli.

E con le barriere la vita delle persone è più difficile.

Per esempio:

i gradini sono barriere per le persone in sedia a rotelle.

E testi difficili sono barriere

per le persone con difficoltà di apprendimento.

Non devono più esserci ostacoli.

E il mondo deve essere senza barriere.

Così tutte le persone possono vivere bene.

E partecipare.

E essere presenti dappertutto.

E far parte di tutto.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale scrive le leggi per la Provincia di Bolzano.

O le cambia.

I politici del Consiglio provinciale si chiamano consiglieri provinciali.

Contratto di lavoro.

Sul contratto di lavoro è scritto:

- Per quanto tempo può lavorare qui questa persona?
- Che tipo di lavoro fa questa persona?
- E quanti soldi riceve per il suo lavoro?

Convenzione ONU.

Convenzione significa: contratto.

ONU è la sigla per: Organizzazione delle Nazioni Unite.

Le Nazioni Unite sono: 193 Paesi del mondo.

Quasi tutti questi paesi hanno fatto insieme un contratto importante:

La Convenzione delle Nazioni Unite

sui diritti delle persone con disabilità.

La Convenzione ONU dice:

questi sono i diritti delle persone con disabilità.

E le persone con disabilità hanno gli stessi diritti
delle persone senza disabilità.

Vuole sapere di più sulla Convenzione ONU?

Sul sito internet dell'Osservatorio provinciale

Lei trova maggiori informazioni sulla Convenzione ONU:

www.consiglieradiparita-bz.org/osservatorio-provinciale-linguaggio-facile/convenzione-onu.asp

Copertura pensionistica.

Le persone con la copertura pensionistica hanno diritto alla pensione.

Le persone diventano vecchie?

Per esempio le persone hanno più di 65 anni?

Allora queste persone **non** devono più lavorare.

E ricevono lo stesso dei soldi.

Lo Stato paga questi soldi.

Un'altra parola per questi soldi è: pensione.

Per la pensione i datori di lavoro pagano una volta al mese
dei soldi allo Stato.

Copertura previdenziale.

Una persona con il posto fisso è malata e **non** può lavorare?

Allora questa persona riceve comunque il suo stipendio.

Infatti questa persona paga ogni mese una parte del suo stipendio

per avere la copertura previdenziale.

Datori di lavoro privati.

Datori di lavoro privati sono per esempio le aziende.

Un'azienda è di:

- Una proprietaria.
- O un proprietario.

Una proprietaria o un proprietario è il capo dell'azienda.

Un'azienda vuole guadagnare soldi.

Le persone lavorano per l'azienda?

Allora queste persone sono collaboratrici e collaboratori dell'azienda.

Le collaboratrici e i collaboratori

ricevono una volta al mese lo stipendio.

Datori di lavoro pubblici.

Datori di lavoro pubblici sono per esempio:

- Lo Stato italiano.
- La Provincia di Bolzano.
- O i comuni.

I datori di lavoro pubblici si chiamano anche: enti pubblici.

Pubblico significa: aperto a tutti.

Le persone lavorano per un datore di lavoro pubblico?

Allora queste persone sono: le collaboratrici e i collaboratori dei datori di lavoro pubblici.

Le collaboratrici e i collaboratori ricevono una volta al mese lo stipendio.

Inclusione.

Tutte le persone devono vivere bene insieme.

Ogni persona deve essere accettata.

Ogni persona deve sentire:

Io sono importante!

Tutti devono poter essere presenti e partecipare dappertutto.

Le persone con e senza disabilità devono vivere insieme.

E tutti devono avere gli stessi diritti.

In modo autonomo.

Questo significa: da solo.

Io posso prendere da solo le decisioni importanti per la mia vita.

Per esempio io decido da solo:

quale lavoro voglio fare?

Lavoro di rete.

Fare lavoro di rete significa lavorare allo stesso tema

insieme a tante persone e associazioni.

E scambiarsi idee e proposte.

Lingua dei segni:

La lingua dei segni è la lingua dei sordi.

Le persone parlano con dei segni.

Un'altra parola per segni è: gesti.

Le persone fanno questi segni con:

- Le mani.
- Le braccia.
- E il viso.

Legge provinciale numero 7 del 14 luglio 2015.

In questo testo c'è scritto: legge provinciale 7/2015.

Le leggi fatte per l'Alto Adige si chiamano leggi provinciali.

La legge provinciale 7/2015 è molto importante
per le persone con disabilità in Alto Adige e dice:

le persone con disabilità devono poter partecipare
ed essere presenti dappertutto.

Vuole sapere di più sulla legge provinciale 7/2015?

Può trovare in internet la legge provinciale 7/2015 in un linguaggio
facile:

[www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/disabilita/
downloads/LP_lingua_facile_it_qualita_alta.pdf](http://www.provincia.bz.it/famiglia-sociale-comunita/disabilita/downloads/LP_lingua_facile_it_qualita_alta.pdf)

Mercato del lavoro primario.

Fanno parte del mercato del lavoro:

- Posti di lavoro in aziende private.
- E posti di lavoro negli enti pubblici.

Alcuni posti di lavoro sono liberi.

Così le persone possono trovare un posto di lavoro
sul mercato del lavoro.

E magari ricevono un posto fisso.

Il lavoro sul mercato del lavoro primario è faticoso.

Perché le persone devono lavorare per molte ore.

E le persone devono lavorare con molta precisione.

Per questo il lavoro sul mercato del lavoro primario
è troppo difficile per alcune persone con disabilità.

Queste persone hanno bisogno di sostegno.
Così anche persone con disabilità possono lavorare
sul mercato del lavoro primario.

Mobilità.

Le persone vanno da un posto all'altro.

Per esempio:

- A piedi.
- Con la sedia a rotelle.
- Con l'auto.
- Con l'autobus.
- Con il treno.
- O con la funivia.

Allora le persone sono "mobili".

Le persone con disabilità devono poter andare da un posto all'altro
in modo autonomo.

Occupazione lavorativa.

Molte persone con disabilità

non lavorano sul mercato del lavoro primario.

Queste persone hanno un'occupazione lavorativa.

L'occupazione lavorativa **non** è un posto di lavoro fisso.

Le persone **non** hanno un contratto di lavoro.

Non hanno la copertura previdenziale.

E **non** hanno la copertura pensionistica.

Le persone per il loro lavoro ricevono solo un compenso.

Un compenso **non** è un vero stipendio.

Infatti le persone ricevono molti meno soldi.

Quindi le persone **non** guadagnano abbastanza per vivere.

Opportunità/pari opportunità.

Un'altra parola per dire opportunità è: possibilità.

Pari opportunità significa:

ogni persona deve poter fare le stesse cose delle altre persone.

Per esempio:

Tutti i bambini devono poter andare a scuola.

Le persone con disabilità devono poter lavorare.

E ricevere un sostegno.

Tutte le persone devono poter vivere in modo autonomo.

Le donne con disabilità devono essere trattate bene.

E avere gli stessi diritti degli uomini.

Per esempio donne e uomini con loro stesso lavoro
devono ricevere lo stesso stipendio.

Posto fisso.

Le persone con un posto di lavoro fisso hanno:

- Un contratto di lavoro.
- Uno stipendio.
- La copertura previdenziale.
- E la copertura pensionistica.

Presa di posizione.

Una presa di posizione è un testo.

In una presa di posizione è scritto:

Abbiamo raccolto molte informazioni su un tema.

E queste sono le nostre idee e proposte su questo tema.

Pubbliche relazioni.

Fare pubbliche relazioni significa per esempio:

- Scrivere testi per i giornali o per internet.
- Dare informazioni in televisione.
- O postare foto su facebook.

Così tutti possono sentire e vedere:

l'Osservatorio provinciale fa queste cose.

Raccomandazioni.

Le raccomandazioni sono un testo.

Ogni anno l'Osservatorio provinciale sceglie un tema dell'anno.

Per esempio: mobilità e accessibilità.

E l'Osservatorio provinciale si chiede:

come può migliorare la vita delle persone con disabilità
in Alto Adige?

Per esempio in tema di mobilità e accessibilità?

L'Osservatorio provinciale raccoglie informazioni e
dati sul tema dell'anno.

E poi scrive le sue raccomandazioni e le dà ai politici.

Perché i politici possono fare molto per le persone con disabilità.

Seduta pubblica.

Una seduta pubblica è aperta a tutti.

Tutte le persone interessate possono venire.

Alle sedute pubbliche vengono tante persone.

Per la sua seduta pubblica l'Osservatorio provinciale
sceglie un tema importante.

E tutte le persone che vengono alla seduta parlano di questo tema.

Senza barriere.

Per le persone con disabilità **non** ci devono essere barriere.

Le persone con disabilità devono poter essere presenti e partecipare dappertutto.

Per questo bisogna eliminare tutte le barriere.

Tutto deve essere senza barriere.

Sigla.

Un'altra parola per sigla è: abbreviazione.

Per esempio:

ONU è la sigla per: Organizzazione delle Nazioni Unite.

E WC è la sigla per: bagno.

Stipendio.

I soldi guadagnati con il lavoro sono lo stipendio.

Con questi soldi le persone devono poter vivere.

Quindi le persone guadagnano abbastanza per vivere.

Tema dell'anno.

Ogni anno i membri dell'Osservatorio provinciale scelgono un tema importante.

E lavorano per un anno a questo tema.

E i membri cercano di capire:

- Cosa funziona bene in Alto Adige?
- Cosa deve migliorare per le persone con disabilità?
- Viene rispettata la Convenzione ONU?

Chi ha scritto la relazione annuale?

Michela Morandini e Christian Romano.

Michela Morandini è la consigliera di parità in Alto Adige.

Christian Romano è il collaboratore della consigliera di parità.

L'ufficio della consigliera di parità è a Bolzano:

Via Cavour 23/c

Telefono: 0471 94 60 03

E-Mail: info@consiglieradiparita-bz.org

Sito internet: www.consiglieradiparita-bz.org

Chi ha scritto la relazione annuale nel linguaggio facile?

Le collaboratrici e i collaboratori di OKAY hanno scritto il testo in linguaggio facile.

OKAY è l'ufficio per il linguaggio facile della Lebenshilfe a Bolzano.

Sul sito internet della Lebenshilfe trova più informazioni sul linguaggio facile: www.lebenshilfe.it/okay

Chi ha controllato la relazione annuale nel linguaggio facile?

Il gruppo di lettrici e lettori di prova di OKAY ha controllato il testo.

OKAY lavora secondo queste regole:

© Logo europeo facile da leggere: Inclusion Europe.

Maggiori informazioni su: www.easy-to-read.eu



Di chi sono le immagini della relazione annuale?

© Lebenshilfe für Menschen mit geistiger Behinderung Bremen e.V.

Illustratore: Stefan Albers. Atelier Fleetinsel. 2013.